COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Comiso, il destino dei nuovi voli si discuterà domani alla Regione



- Dopo i bandi deserti si tenta di ripartire con un nuovo avviso
- Confesercenti «Tenere fermi fondi per milioni un'offesa alla voglia di riscatto del territorio»

LUCIA FAVA

COMISO. Giornata palermitana per l'aeroporto di Comiso. Domani il sindaco Maria Rita Schembari incontrerà i dirigenti dell'assessorato alle Infrastrutture della Regione siciliana per discutere del bando per le nuove rotte. All'incontro saranno presenti anche i componenti della Cuc (centrale unica di committenza) dell'ente di piazza Fonte Diana che si occuperanno della pubblicazione del nuovo avviso.

Il bando doveva essere pubblicato a fine maggio ma ci sono stati dei ritardi. Uno di questi è legato al flop di Birgi, con la gara per le compagnie aeree andata ancora una volta praticamente deserta. I due bandi, quello di Comiso e quello di Trapani, sono legati a doppio filo. Per entrambi, infatti, il grosso del finanziamento deriva da accordi di co-marketing stipulati tra Regione ed enti locali. Nel caso dello scalo ibleo l'accordo è stato siglato a novembre 2017. Da allora sono stati pubblicati diversi bandi ma le relative gare sono andate deserte. L'ultima aveva visto la partecipazione di due compagnie aeree, Eurowings e Blue Air, ma il risultato, ad oggi, in termini di nuovi voli è stato pari a zero. Eurowings, infatti, è stata esclusa sin da subito per non aver presentato la necessaria documentazione. Stessa sorte sembra possa toccare adesso a Blue Air. La compagnia aerea, che si era aggiudicato il lotto per il Piemonte, non ha ancora prodotto la documentazione integrativa richiesta. La compagnia romena avrebbe dovuto attivare la nuova rotta verso uno scalo piemontese già all'inizio della summer 2019, ovvero dalla fine di marzo, ma ad oggi, nonostante le rassicurazioni date al Comune di Comiso, non ha presentato i documenti richiesti.



L'interno della torre di controllo dell'aeroporto di Comiso

Domani a Palermo dovrebbe sciogliersi anche questo nodo. Si capirà così se i lotti inseriti nel nuovo bando saranno 14 o, in caso di defezione di Blue Air, 15 come nel bando precedente. Con questi nuovi lotti si proverà ancora una volta ad avviare 6 rotte nazionali (per Lazio, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto) e 9 internazionali: per l'Inghilterra (nord e sud), la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, a scelta tra Spagna e Francia.

Intanto sulla fase di stallo attraversata dallo scalo ibleo interviene Confesercenti. "Sorprende – dice il presidente provinciale dell'associazione di categoria, Luigi Marchi – che a distanza di mesi la governance di Soaco non dia segnali in questo senso. Perché queste due compagnie partecipano al bando e poi non si procede all'aggiudicazione? E ancora: cosa intende fare il Comune di Comiso che è l'Ente attuatore di questi fondi con gli altri 14 bandi? Il tempo è scaduto. Tenere fermi da anni milioni di euro è un'offesa alla voglia di riscatto di questo territorio, un affronto per un aeroporto che ha le potenzialità per crescere e non le sfrutta. Ci vuole un'accelerazione, altrimenti bisogna prendere atto di questa sconfitta e cambiare la destinazione d'uso di questi fondi, cominciando a sbloccare quelli dei fondi ex Insicem che possono essere sfruttati per completare invece i collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo".

COMISO

Bilancio pluriennale l'opposizione: «Atti in evidente ritardo»

VALENTINA MACI

COMISO. Porta la firma dei consiglieri comunali Gigi Bellassai, Fabio Fianchino, Filippo Spataro, Gaetano Gaglio e Vittorio Ragusa, l'interrogazione sul mancato rispetto dei termini di approvazione dei "bilanci di previsione 2019-2012 e del rendiconto di gestione 2018".

L'interrogazione è indirizzata al presidente del Consiglio e al primo cittadino di Comiso, per conoscenza anche all'assessorato regionale alle autonomie locali e della funzione pubblica della Regione, alla Procura della Corte dei Conti di Palermo, al segretario generale, ai revisori e a tutti i consiglieri. "Dato atto che il Comune di Comiso - si legge nella lunga nota - non rientra nel novero degli enti locali



Il palazzo comunale

che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, e che hanno riformulato o rimodulato i piani di riequilibrio, esso soggiace ai dettami del suindicato decreto 25 gennaio 2019 del ministero dell'Interno che fissava alla data del 31 marzo 2019 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per il triennio 2019-2021. Fino alla data dell'8 luglio 2019 la Giunta comunale di Comiso non ha provveduto a trasmettere il progetto di bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 ed il progetto di rendiconto di gestione 2018 al Consiglio Comunale onde porre quest'ultimo nella condizione di poter svolgere le proprie funzioni".

San Biagio, a grandi passi verso la festa del Patrono

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. A grandi passi verso i festeggiamenti in onore del Patrono San Biagio, in programma domenica prossima. Ogni giorno sarà caratterizzato dalla celebrazione eucaristica delle 9, dalla recita del Rosario e dalla coroncina di San Biagio alle 18,30 e poi la santa messa alle 19. Tutti gli appuntamenti si tengono nella chiesa rettoria intitolata al vescovo di Sebaste. Giovedì alle 20,30, inoltre, ci sarà la serata di adorazione eucaristica organizzata dal gruppo degli adoratori "San Giusippuzzu" presso la scalinata di San Biagio con la catechesi a cura del sacerdote Antonio Baionetta. Venerdì è prevista alle 16 la visita ai malati presso l'ospedale Regina Margherita e della residenza sanitaria assistenziale.

Alle 17 la celebrazione eucaristica si terrà nella cappella dell'Rsa presieduta da frate Salvatore Cultrera. Nella circostanza sarà amministrato il sacramento dell'unzione. Dopo la recita del Rosario e la coroncina a San Biagio, alle 19 ci sarà la celebrazione eucaristica durante la quale i portatori di San Biagio riceveranno la benedizione.

Domenica la fase clou ma prima momenti di attenzione verso i malati di ospedale e residenza per anziani



La festa di San Biagio a Comiso

La giornata della festa esterna, con la processione del simulacro per le vie principali di Comiso, è in programma domenica 14 luglio. Per l'occasione, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, si occuperà di effettuare un'azione di pulizia straordinaria nelle aree interessate dalle celebrazioni e dalla processione. Il rettore, don Innocenzo Mascali, ringrazia tutti coloro che sono impegnati alla riuscita della festa. Notevole è la devozione dei comisani nei confronti del loro patrono.

Altro colpo dell'Olympia, ecco Giovanni Pace E' l'ideale per il gioco veloce di coach Ceccato

Serie C Silver. Un altro nuovo tassello per la società del presidente Biscotto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un altro importante tassello per la Multifidi Olympia Comiso in vista del prossimo campionato di basket di Serie C. Si tratta di Giovanni Pace, figlio del direttore tecnico Elio, l'anno scorso all'Amatori Messina. Giovanni Pace, è un'ala di 192 centimetri di 23 anni. Da giovanissimo ha militato nella Virtus Ragusa per poi passare alla Vigor Santa Croce e dopo all'Amatori Messina dove ha disputato quattro campionati. Il ragazzo è un'ala forte che non disdegna di giocare vicino al canestro, senza per questo perdere di efficacia in transizione, sempre pronto ad essere imbeccato dai lanci dei compagni.

È reattivo e grintoso in marcatura, caratteristiche che ne fanno un difensore arcigno e un grande combattente. Sembra il giocatore ideale per il basket veloce, grintoso e fisico che ha in mente coach Davide Ceccato. Per lui si tratta di un ritorno a casa anche se, sotto il profilo agonistico, sarà un esordio assoluto in maglia biancazzurra. Pace è il secondo nuovo ingaggio della Multifidi Comiso dopo Sam Turner, il pivot inglese di 206 centimetri annunciato nei giorni scorsi. A questo punto manca un secondo pivot di ruolo perché il roster possa dirsi completato. Il direttore sportivo Carmelo Re è sulle tracce di un altro straniero, un lungo che potrebbe fare al caso del quintetto comisano e non si esclude che possa aversi la fumata bianca nei prossimi giorni. "Sono contento - afferma il presidente Roberto Biscotto - per come stiamo preparando la nuova stagione e il roster. Sono ancora più soddisfatto quando a rafforzare e comporre la squadra da affidare a Ceccato arrivano giocatori comisani".



Giovanni Pace in azione

Sicilia miniera d'oro, arrivano tanti turisti ma inciampano su rifiuti, disservizi e caos

DANIELE DITTA

PALERMO. Dopo aver dimostrato di essere una meta attrattiva, adesso la Sicilia dovrebbe anche occuparsi dei suoi turisti. In sintesi, fornire servizi migliori: dalla raccolta dei rifiuti ai trasporti. Servizi che possano rappresentare quel "di più" in grado di convincere il visitatore a ritornare.

L'estate 2019, ormai entrata nel clou, è stata preceduta dal successo degli eventi di "grande richiamo", messi a sistema con un decreto dell'ex assessore Sandro Pappalardo, che ha gettato le basi per ampliare l'orizzonte temporale di permanenza nell'Isola. Un calendario di appuntamenti folkloristici, enogastronomici, culturali e religiosi "spalmato" su tutto l'anno per favorire la destagionalizzazione e aumentare le presenze anche al di fuori dei consueti circuiti turistici.

La risposta c'è stata, soprattutto da parte dei turisti stranieri. Lo ha confermato il rapporto trimestrale di Bankitalia sui flussi di visitatori: +50mila stranieri in Sicilia nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (da 416mila a 466mila). In termini di ricaduta sul territorio, ciò si è tradotto in quasi 70mila pernottamenti in più (da 2 milioni e 203mila a 2 milioni e 270mila) e in un fatturato delle imprese della filiera ricettiva cresciuto di ben 30 milioni di euro: da 143 a 173 milioni di euro.

L'effetto onda lunga verrà consolidato proprio ora, in alta stagione, con l'apporto del turismo domestico. Tra le destinazioni preferite dagli italiani, la Sicilia mantiene un posto stabile in vetta alla classifica. Il mare della nostra Isola fa sognare i turisti, stando all'analisi delle prenotazioni da giugno a settembre 2019 dell'Osservatorio Astoi Confindustria Viaggi. «Nonostante l'andamento discontinuo delle vendite, grazie agli alti volumi realizzati entro il 31 marzo e alla ripresa delle prenotazioni tra fine maggio e inizio giugno, le previsioni per l'estate 2019 restano positive e in crescita» ha messo nero su bianco Astoi, che anche in Sicilia ha registrato aumenti in un range tra il 5% e il 10% rispetto al 2018. Taormina, Palermo, San Vito Lo Capo, le Isole Eolie, ma anche Catania, Siracusa, Ragusa e Agrigento le mete che "tirano" di più.

Sin qui il bicchiere mezzo pieno. Andiamo alle note dolenti. Il caos rifiuti a Palermo, con la città letteralmente invasa, rischia di rovinare l'estate a cittadini e turisti. Al netto dei problemi relativi alle discariche (quella di Palermo è ormai satura), in estate l'aumento del carico antropico manda in tilt un po' ovunque la gestione dei rifiuti, soprattutto nei Comuni rivieraschi e nelle isole minori.

> **ATTRATTIVA**
> L'isola sempre più meta preferita da italiani e stranieri

Quest'ultime devono pure fare i conti con collegamenti marittimi tutt'altro che impeccabili. Emblematico il caso Lampedusa, col sindaco Totò Martello che nei giorni scorsi è tornato a protestare contro la società di navigazione Caronte&Tourist per l'inadeguatezza dei traghetti, soggetti a frequenti guasti che creano disservizi. Martello ha ingaggiato un vero e proprio duello col gruppo armatoriale, che dal canto suo ha minimizzato i disservizi e ha respinto al mittente le accuse d'inadempienza contrattuale. Chissà se la Regione interverrà in quest'annosa querelle.

Sempre in tema di trasporti, permane un quadro a tinte fosche nel sistema delle infrastrutture stradali; mentre gli aeroporti di Catania e Palermo si distinguono per ottime performance. Non si può dire lo stesso degli scali di Comiso e Trapani, anello debole del sistema aeroportuale siciliano. Per il rilancio di Birgi, Musumeci ha assicurato che fin quando lo scalo non sarà in grado di "camminare con le proprie gambe", la Regione sarà al suo fianco. Se l'Airgest non venisse assorbita dalla Gesap di Palermo, la Regione ha chiesto alla Sac di valutare la possibilità di un'aggregazione di Trapani con gli scali di Catania e Comiso.

I NUMERI DELL'ISOLA



Visitatori

50mila

quelli stranieri

in più rispetto al 2018



Pernottamenti

70mila

in più nell'isola

tra febbraio e marzo



Fatturato

30milioni

di crescita economica

per la filiera ricettiva

«Ok il brand, ma servono trasporti e servizi»

Manlio Messina, nuovo assessore regionale, anticipa piani e strategie

DANIELE DITTA

PALERMO. Né voli pindarici né promesse mirabolanti. Nel giorno del suo insediamento, il neo assessore regionale al Turismo Manlio Messina tiene i piedi ben saldi a terra.

Perché, a dispetto di chi considera il Turismo uno degli assessorati più "comodi" della Regione, Messina sa che il successo non dipende solo ed esclusivamente dal suo lavoro. «Il turismo – spiega – è collegato a tantissime altre deleghe della Regione. Ci sono troppe variabili: dai trasporti ai servizi, passando per le infrastrutture; dalla apparato pubblico al sistema imprenditoriale privato. Insomma è un settore che ha bisogno di tutte le sinergie possibili. Un po' come l'opera lirica, che non è fatta solo di musica e cantanti ma di scene, costumi, coreografie, scenografie, luci, attori, ballerini, orchestrali. Senza contare chi sta dietro le quinte».

Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, entrato in Giunta al posto del collega di partito Sandro Pappalardo (chiamato ai vertici dell'Enit, l'agenzia nazionale del turismo), conta presto di ritagliarsi il suo ruolo di "regista", per «proseguire nel solco di quanto ha già fatto il mio predecessore». E, politicamente, per spostare ancora più a destra l'asse del governo regionale. Intanto ieri, dopo un incontro a Catania con Musumeci (che finora ha mantenuto la delega ad interim), c'è stato il debutto per Messina negli uffici di via Notarbartolo a Palermo.

Quali saranno i suoi primi atti da assessore?

«Le idee e le cose da fare sono tante, da qui a breve entreremo nel dettaglio delle azioni da intraprendere. Che, ci tengo a precisarlo, saranno in continuità con il lavoro fatto da Pappalardo e dalla Giunta. Domani (oggi per chi legge, ndr) avrò un altro appuntamento con il presidente Musumeci per confrontarmi sul programma di governo».

Quali sono, secondo lei, le leve da muovere per incrementare i flussi turistici?

«Il primo passo è continuare a veicolare il brand Sicilia, in tutte le sue declinazioni. Tra turismo culturale, ambientale, balneare, religioso non ci manca niente: siamo un tesoro a cielo aperto. Accanto alla promozione, è fondamentale investire su infrastrutture, trasporti e servizi. Perché un turista si può innamorare della nostra Isola, ma se non trova servizi adeguati difficilmente ritornerà. La Regione si è dotata di una programmazione triennale di sviluppo turistico, bisogna proseguire su questa strada».

Agli stati generali del turismo di Erice, il presidente Musumeci ha detto che servirebbe pure un piano turistico strategico a lunga scadenza, 10 anni. Ce la farete a farlo entro la fine della legislatura?

«Il sistema del turismo funziona se c'è programmazione: più è ampia e più si lavora meglio. Sulle tempistiche però non mi pronuncio. Il presidente detta la linea e io percorrerò l'indirizzo politico che viene tracciato».

Nella scorsa legislatura, l'allora assessore Barbagallo ha provato invano a varare una riforma del turismo. Il ddl è stato riproposto all'Ars, ma è finito nel dimenticatoio. Eppure c'è la necessità di mettere ordine in un settore disciplinato da circa 60 leggi, molte delle quali obsolete. Basti pensare che ancora oggi in Sicilia si diventa direttore tecnico di un'agenzia di viaggi sulla scorta di un regio decreto del 1936...

«Semplificazione e sburocratizzazione sono delle priorità, delle battaglie da combattere. La riforma del settore è necessaria. E siccome non ha colore politico ed è a costo zero, sono convinto che dall'Ars possa finalmente arrivare una risposta positiva. È impensabile che nel 2019 si possa accedere a certe professioni turistiche sulla base di norme vecchie di oltre 80 anni. Credo che i deputati sapranno essere sensibili a un tema che riguarda il lavoro e i nostri giovani».



La Sicilia, malgrado un turismo in continua crescita, nella classifica delle presenze è ancora dietro a regioni che nulla hanno in più rispetto al nostro patrimonio.

«Per tanti anni si è fatta retorica, con il risultato che abbiamo un potenziale ancora inespresso. Il governo Musumeci ha invertito questo trend ed è passato ad azioni concrete. Dobbiamo intervenire sulle infrastrutture stradali e dialogare con le compagnie aeree. Servono più voli diretti. Se abbiamo un importante patrimonio turistico ma è irraggiungibile o per arrivarci servono tre aerei con altrettanti scali e gli spostamenti su terra hanno tempi biblici, allora tutto diventa più difficile. I motivi per far venire da noi i turisti non mancano, ma la Sicilia va resa più accogliente. Solo così possiamo competere con altre realtà, oggi davanti a noi, e far sviluppare le imprese che operano in questo settore».

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Si comunica che per problemi indipendenti da questo servizio, la testata giornalistica GDS non è disponibile. Eventuali articoli relativi a Comiso, saranno aggiunti nelle prossime rassegne stampa.